

# CONTRATTO?

"La lunga maratona si è conclusa alle prime luci dell'alba di ieri. St. ravolti, assonnati, gli occhi scavati, i polmoni pieni di fumo, i massimi rappresentanti delle tre confederazioni sindacali hanno riletto per l'ultima volta l'ipotesi di accordo....va bene firmiamo".

(da la Repubblica del 24/5/89)

Con questi risultati potevano risparmiarsi una notte in bianco!

COSA PREVEDE L'IPOTESI DI ACCORDO:

SALARIO: Invece dei 2.441 miliardi richiesti dai Sindacati (per compensare l'inflazione) si preventivano solo 1.088 miliardi. UNA parte degli aumenti retributivi sarà autofinanziata (da noi stessi) con l'incremento della produttività del 20%.

OCCUPAZIONE: La tenuta occupazionale è vincolata contrattualmente all'aumento della produttività.  
Viene riproposto il lavoro precario con contratti a termine.  
E' previsto il prepensionamento degli inidonei a partire dal 1988.

## CONDIZIONI

DI LAVORO: Per incentivare la produttività del fattore lavoro le organizzazioni sindacali e l'Ente CONVENGONO di rivedere i cicli produttivi, i tempi, le normative di legge e i regolamenti di esercizio.

## ORARIO DI LAVORO

37 ore dal 1° Giugno '87; 36 ore dal 1° Giugno '89.  
Inutile dire che la riduzione dell'orario di lavoro dovrà essere a costo zero.

PENSIONI: Prevedendo la modifica del trattamento previdenziale e pensionistico si comincia ad elaborare il progetto per la pensione integrativa.  
La buona uscita, a parità dei costi verrà rimandata al prossimo contratto.

Questi i punti "qualificanti" dell'accordo, la cui vera ossessione è il costo zero.

**COSTO ZERO PER L'AZIENDA, PERCHÉ NOI LAVORATORI CI RIMETTIAMO, ECCOME!!**  
In cambio di quattro soldi non c'è la benché minima difesa dell'occupazione, anzi; con i prepensionamenti, si va verso la sua diminuzione.

L'azienda si assicura mano libera ad intervenire sull'aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro, sul peggioramento delle normative e quindi delle condizioni di vita e di lavoro, si dà il via alla costruzione delle pensioni integrative ed alla modifica del sistema pensionistico.

Con una piattaforma contrattuale debole e subalterna, con una linea politica che sposa in pieno la centralità dell'impresa e le compatibilità economiche e politiche della controparte, il Sindacato non poteva portare a casa che questi pessimi risultati.

Questo accordo va **RESPINTO** e con esso va respinto e sconfitto il disegno politico e strategico perseguito dai vertici sindacali.

Lavoratori riappropriamoci delle strutture di base, dei consigli dei dele-

→  
Sagge.

gati perchè solo attraverso l'autoorganizzazione, rifiutando la logica dell  
delèga è possibile costruire un diverso rapporto di forze.  
Come ci insegnano i portuali, gli insegnanti ed i metameccanici di Arese  
e di Pomigliano d'Arco VINCERE E' POSSIBILE!!

**Sez**  
**FERROVIERI**

